

La FAD di *Quaderni acp*: un grazie ai lettori

Michele Gangemi

Direttore *Quaderni acp*

Si è conclusa la seconda edizione della formazione a distanza (FAD) con un riscontro molto lusinghiero che ci ripaga dell'impegno e conferma la bontà della scelta (*Quaderni acp* 2013;20:1). Tutti gli *items* considerati per la valutazione ECM (che comprendevano, in particolare, la rilevanza degli argomenti trattati e la qualità educativa dell'iniziativa di formazione) hanno avuto risposte positive sopra il 95% da parte dei 241 pediatri che hanno portato a termine il percorso formativo. Il tempo previsto per lo svolgimento della FAD è stato ritenuto congruo nella maggioranza dei casi rispetto alle aspettative.

L'assenza di sponsor è stata apprezzata all'unanimità e ha reso trasparenti i contenuti.

Possiamo ritenere che la scommessa sia stata vinta e che l'intuizione della nuova direzione di *Quaderni* e dell'attuale presidenza ACP sia stata premiata dai lettori e dai soci.

L'ottimo lavoro del *provider* (Accademia Nazionale di Medicina) ha fatto il resto, unitamente al paziente lavoro di Gianni Piras e di tutta la redazione. Un ringraziamento particolare va a Laura Reali che produce i casi didattici con grande competenza e aderenza agli obiettivi educativi.

Una cara amica, che ascolto sempre con particolare attenzione, mi ha detto che è rimasta sorpresa dall'elevato numero di adesioni (oltre 300 paganti) nonostante la numerosa concorrenza, almeno apparentemente gratuita. Ho molto riflettuto su questa giusta considerazione e mi sono convinto che il lavoro dell'ACP in tutti questi anni abbia lasciato il segno contribuendo a formare il cosiddetto "pediatra riflessivo" (*Quaderni acp* 2014;21:98), quello che non sceglie solo in base alla gratuità vera o presunta delle offerte.

Saper riconoscere una formazione di qualità presuppone infatti un pensiero sul proprio percorso professionale e il bisogno di imparare dall'azione sull'azione, come sostiene Schön, il pedagogista statunitense che sottolinea la differenza tra i trucchi del mestiere (imparare dall'azione) e il saper sapere (imparare sull'azione). Le nozioni si dimenticano facilmente; il metodo si acquisisce e si applica nei vari ambiti del lavoro quotidiano.

I casi didattici a partenza dal testo cartaceo permettono al lettore di trasformare le conoscenze in competenze: una tipologia di formazione basata sul *problem solving* che coinvolge il discente e pone le basi per il suo cambiamento.

Uno dei principi del *counselling* in ambito formativo consiste proprio nel mobilitare le risorse del discente, senza sostituirsi a lui e rendendolo protagonista del proprio apprendimento.

I numerosi congressi pediatrici non sembrano ancora lavorare in tal senso e continuano a creare sempre più dipendenza dai vari relatori e dalla loro pletora di diapositive.

Nella FAD di *Quaderni acp* gli Autori e tutta la redazione vogliono porre il lettore al centro del processo di cambiamento, con un apprendimento che si integra con le esperienze precedenti acquisite nella vita professionale, in linea con le caratteristiche dell'apprendimento dell'adulto (un adulto non impara se non è reso protagonista del proprio apprendimento): un possibile motivo del gradimento della nostra formazione che, molto fruibile, consente che il tempo mentale favorevole possa coincidere con il tempo cronologico, come raccomandano gli antichi Greci.

L'unico rammarico è quello di non essere riusciti a promuovere il *cooperative learning* anche attraverso l'introduzione del *tutor* virtuale e del forum. Tale opportunità non è stata sfruttata e ci piacerebbe capirne i motivi dalle vostre lettere.

La FAD è anche un ottimo strumento per una formazione condivisa sia in ambito ospedaliero che nelle forme associative della pediatria territoriale. È ancora poca l'abitudine all'aula virtuale e al lavoro in gruppo, ma proprio questa esigenza formativa rappresenta la sfida del futuro, in particolare per l'ACP: per creare una vera integrazione tra ospedale e territorio bisogna lavorare sulla formazione dei professionisti della salute (non solo medici, ma anche infermieri pediatrici) in ottica sistemica. Il sistema sanitario è ancora troppo lontano dalla società civile e tende a interpretare i reali bisogni fornendo risposte semplificate e medicalizzanti in un preponderante tecnicismo.

Come dice Altan in una sua efficace vignetta: "stiamo cercando di capire che malattie vuole avere la gente", a scapito di una risposta omogenea da parte di tutte le componenti del sistema e della capacità di fare squadra, e rimandando un'immagine di scarsa coesione, grande confusione di ruoli e atteggiamenti conflittuali. ACP e la sua rivista non possono abdicare alla formazione del pediatra che sa essere curioso e che non si accontenta di fornire risposte sbrigative a quesiti complessi.

Le scuole di specializzazione in pediatria non sembrano ancora aver colto questo bisogno e si limitano a risposte parziali e non omogenee sul territorio nazionale.

Vi invitiamo a iscrivervi numerosi anche alla FAD 2015 che ha tutte le carte in regola per garantire una formazione di qualità, sia per i contenuti che per il metodo, e vi ringraziamo per il vostro positivo riscontro.

Corrispondenza
migangem@tin.it